

# «Realizzare l'Auditorium nell'ex cinema Altino»

L'idea di Narne e Ascom per riqualificare l'area tra le vie S. Francesco a Altinate  
«Mettere in comunicazione Pollini e San Gaetano recuperando la sala chiusa»

**di Silvia Quaranta**

► PADOVA

Riaprire l'Altino, dandogli una nuova identità: non più piccolo cinema cittadino ma "sala della musica", in continuità con il vicinissimo conservatorio Pollini. È una delle idee messe in campo dall'architetto Edoardo Narne nell'ambito della neonata collaborazione con Ascom - l'associazione dei commercianti - per la valorizzazione del centro storico.

L'accordo, avviato alcuni mesi fa, prevede il finanziamento (grazie ad Ascom) di due borse di studio a due studentesse di Ingegneria Edile e Architettura (Silvia Pellizzari e Giorgia Cesaro), per mettere a frutto le giovani eccellenze dell'ateneo: il primo step dell'iniziativa (che, nel complesso, durerà cinque anni) punta alla valorizzazione di un "quadrilatero" urbano idealmente compreso tra via San Francesco e via Altinate, creando una continuità di senso tra gli elementi cittadini. Per ora c'è solamente un progetto preliminare (esposto al Galileo Festival), dove però i punti cardine sono già chiari. Si parla di un percorso articolato sui cinque sensi, quindi olfatto, gusto, udito, tatto e vista.

Per quanto riguarda il gusto, le ragazze hanno segnalato alcuni luoghi dove apprezzare la gastronomia: ci sono le osterie



Federico Barbierato, Giorgia Cesaro, Patrizio Bertin, Silvia Pellizzari ed Edoardo Narne

(FOTO BIANCHI)

della tradizione, ma anche posticini aperti solo di recente. Il filo rosso che guida la vista si snoda ovviamente tra i musei (dal nuovissimo Musme agli Eremitani) e i palazzi storici, mentre per stuzzicare l'olfatto dei padovani le ragazze propongono un percorso "odoroso", fatto di arredi urbani ornati da fiori profumati, che indichino il percorso. Tra gli odori della città, invece, individuano il mattone, con il tipico odore che sprigiona con la pioggia o l'umidità, e il tiglio, che in primavera invade l'aria con il suo profumo.

Per valorizzare il tatto, si pro-

pongono nuove destinazioni per la galleria Cavour, non più solo spazio espositivo ma anche via di fuga dalla frenesia cittadina, ad esempio come luogo di relax e cura del corpo. Molta attenzione è stata dedicata all'udito: «Oltre al Pollini» spiega Narne «si affacciano in quella zona anche il centro San Gaetano e due chiese: luoghi uniti da una vocazione comune, che apre alla musica. Una continuità in cui si può inserire l'Altino, come auditorium. Il nostro è un sasso gettato nello stagno» conclude, alludendo all'anno so dibattito.

«L'idea di fondo» commenta

Federico Barbierato, direttore dell'Ascom, «è quella di mettere in comunicazione delle zone cittadine che non si parlano. Valorizzando al contempo le meno conosciute, come il Musme, che in pochissimi hanno visitato e molti ancora ignorano». Il progetto finale sarà presentato a settembre, ma l'esperimento non si chiude qui. «Ci occuperemo dei quartieri, delle periferie, dei comuni della provincia», conclude il presidente dell'Ascom, Patrizio Bertin, «vogliamo abbattere i campanili allargando i confini urbani, nelle dimensioni e nella visione».